

so: l'ambiente, il ritmo con cui esso viene svolto e molte altre cose ancora che influiscono senz'altro sull'individuo. Noto con piacere che molti passi innanzi sono già stati compiuti grazie alla lotta dei lavoratori e all'intervento di organi governativi competenti; tuttavia vi sono ancora determinati settori di lavoro che devono essere ristrutturati in molte parti. Rimosso questo primo ostacolo, di non indifferente peso, noi abbiamo messo altre persone in grado di dedicarsi ai loro interessi personali. A questo punto si deve muovere tutta la compagnia statale creando in molte zone adeguate attrezzature sportive; biblioteche e dando anche maggior risalto a quelle attività particolari di una determinata zona (nel nostro caso può essere ad es. la musica popolare).

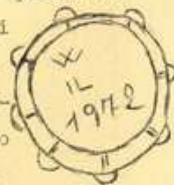
Qualche debolissima voce autorevole si fa sentire a proposito di queste iniziative tuttavia deve essere la grande massa, la quale ha il potere di dire sì o no a queste cose, che deve sostenerle e incoraggiarle. Questo a mio modesto avviso la situazione di un settore importante che viene spesso trascurato e le modifiche che dovrebbero attuarsi; tuttavia rimane sempre un giudizio personale ed è per questo che invito anche altri lettori ad intavolare una discussione sul problema che ho esposto sempre per mezzo del "Desviarin".

oooooooooooooooooooooooooooo

Sergio Reinino

non dimentichiamoci di loro

Natale, tempo di feste, di auguri, di regali, si ricordano parenti, amici lontani, si dimenticano odi e rancori, ci si saluta con più calore e amicizia. In questo clima così festoso tutti si sentono più uniti; c'è però un rischio e cioè quello di scordarci di coloro che ormai non hanno più la possibilità di stare in allegria a causa della loro età avanzata e quindi in queste circostanze si sentono particolarmente soli e vecchi. Per evitare il verificarsi di questa situazione alquanto penosa e per portare un pò di brio e di spensieratezza, noi giovani di Robilante abbiamo trascorso alcune ore in compagnia dei nostri vecchietti della casa di riposo. Ci siamo recati in gruppo domenica 2 gennaio nel pomeriggio e li abbiamo trovati ad attenderci come si attende qualcosa di gradito. Abbiamo subito iniziato a chiaccherare con loro mentre alcuni di noi provvisti di strumenti creavano un'atmosfera di allegria, che certamente avrà procurato un pò di nostel-



glia in quei nonnini e nonnine e un po' di rimpianto per l'ormai lontana giovinezza. Nonostante tutto però, c'è stato anche chi coraggiosamente ha dimostrato che non solo a 20 anni si può ballare ma anche a 70. Naturalmente tra una cantata e una currenta il tempo è passato veloce ed è giunto il momento dei saluti, affettuosi da ambo le parti e con la promessa di ritrovarci ancora. Noi siamo certi di aver fatto contenti i nostri vecchietti e a questo proposito vorrei citare una frase che ho raccolto durante la conversazione: "Un po' di allegria aiuta a vivere".



Io sono convinta che questo sia vero e sono contenta che sia stato detto, perchè ci dimostra che la nostra azione non è stata inutile.

Oltre alla nostra presenza, abbiamo anche portato qualche regalo (pasta, zucchero, caffè, vino, frutta, olio) per dare una forma più concreta alla nostra iniziativa e per dimostrare che con una piccola rinuncia fatta tutti assieme si può concludere qualcosa di positivo.

----- Piora

CONFIDENZE DI UNA CASALINGA

Negli articoli precedentemente pubblicati su questo giornale, si è scritto già molte cose che riguardano le donne ma ancora non è stato toccato l'argomento casalinga, perciò pensando di interpretare il pensiero di molte cerco di scrivere qualcosa che metta un po' in risalto questa regina della casa. Naturalmente il nostro lavoro si svolge sempre fra quattro pareti e a volte può diventare anche monotono dal momento che non ci offre molte alternative. Certamente gli uomini o le donne che vanno a lavorare, hanno un campo più vasto di vedute, diverse dalle nostre, perchè possono parlare, discutere con i colleghi di lavoro. Noi invece, la maggior parte del tempo lo passiamo da sole in casa poichè i figli sono a scuola e il marito a lavorare; se qualche volta però, viene un'amica a farci visita e finalmente possiamo parlare con qualcuno, ecco che subito ci chiamano pettegole. Per questo sovente ci sentiamo incomprese, poichè i carissimi signori uomini non sanno apprezzare il nostro lavoro. A loro fa comodo trovare tutto pronto, ma per questo non ci ringraziano mai, anzi a volte ci sentiamo ancora dire: "Sei in casa tutto il giorno e non hai

